

A DUE PASSI DA CASA...

... famiglie si riuniscono insieme: sono i nuclei familiari di Chiesa e di evangelizzazione che continuano l'esperienza dei Centri di ascolto della Missione. Sono una ventina disseminati in tutta l'estensione della parrocchia.

1) Che cosa fanno:

Si incontrano. Non sembra strano: in un mondo segnato dall'individualismo e dall'anonimato incontrarsi è già molto importante. Ma quello che più conta è che queste famiglie si incontrano nel nome di Gesù. Cioè si forma una piccola realizzazione di Chiesa. Infatti: si inizia con un atto di fede nella presenza di Gesù ("Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo ad essi"). Si ascolta la Parola di Dio, letta ed annunciata in maniera molto semplice. Si vive in comunione con il parroco e con i fratelli. Si cresce nel senso di responsabilità verso tutti. Nulla di nuovo, tutto sommato, anzi è un ritornare al metodo e al dinamismo delle origini.

2) PERCHÉ radunarsi:

Per rigustare la gioia di essere Cristiani. Da soli, come persone e come famiglie, non sempre è facile essere cristiani. E possibile che subentri l'abitudine, la stanchezza, la distrazione. È facile che prevalga il fenomeno dell'individualismo, l'assopimento morale, il ripiegamento su di sé. Il trovarsi insieme come discepoli del Signore dà uno scatto, ricuce il tessuto logoro, restituisce la gioia, la gioia di essere cristiani, appunto. Qualcuno potrebbe chiedere: ma questo non accade con il radunarsi in Santa Assemblea alla domenica? Dovrebbe accadere, ma l'essere in molti alla Messa non permette quel rapporto interpersonale che invece è normale nel piccolo gruppo, e che consente una reale condivisione, un ascolto impegnato della Parola, un desiderio concreto di donare, proprio così: "di donare": perché non è un gruppo chiuso, ma aperto a tutti non solo come accoglienza, ma come servizio.

3) Chi si raduna:

L'invito è per tutti. Durante la Missione tutti sono stati avvisati, invitati personalmente, sollecitati con insistenza. Era un momento forte. C'è stato chi ha preso parte ai 45 Centri di Ascolto e chi non ha potuto. I nuclei che ne hanno ereditato l'esperienza ricchissima sono noti a tutti perché mensilmente pubblicati su questo foglio parrocchiale che non a caso si dice "di informazione e di partecipazione". Ogni mese si comunicherà altresì la data dell'incontro. Le famiglie ospitanti sono lietissime di aprire le loro porte a tutti, ma proprio a tutti: la loro grande gioia è di accogliere più persone possibile. Se non insistono nell'invito - che pure è stato rivolto a tutti - è solo per un rispetto che non deve essere interpretato come esclusione. Si tratta allora di prendervi parte con molta semplicità e con interesse. La fatica di uscire di casa per passare un'ora insieme con questo stile è ben ripagata: si tratta di provare. Il parroco

7 Maggio 1995: Beatificazione di AGOSTINO ROSCELLI

PREGHIERA - SILENZIO - NASCONDIMENTO: DON AGOSTINO ROSCELLI SACERDOTE SANTO

Don Agostino Roscelli, fondatore dell'Istituto delle Suore dell'Immacolata (Immacolatine per i genovesi), nato a Bargone di Casarza Ligure nel 1818, venne consacrato sacerdote nel settembre del 1848 dal Cardinal Placido M. Tadini. Umili i natali, silenziosa, ma incisiva la sua opera: nella parrocchia di S. Martino d'Albaro prima, presso gli artigiani di Don Montebruno poi, svolgendo contemporaneamente il ministero di confessore presso la chiesa della Consolazione e quello di cappellano presso il brefotrofo di Via Groppalo. E fu proprio lì, da quell'infallibile "osservatorio che è il confessionale, che nacque, o almeno ebbe origine, quello che diventò in seguito, anche se a ciò non pensava l'umile prete, il futuro istituto delle Suore dell'Immacolata di Genova. Con l'animo attento al valore divino e l'occhio aperto sui bisogni materiali della società del suo tempo, dal suo punto di osservazione don Roscelli si rese sempre più conto della necessità di fare qualcosa soprattutto a favore di tante ragazze esposte, per ragioni di lavoro, a molti pericoli e, non di rado, oggetto di sfruttamento da parte di gente senza scrupoli. Pertanto, da autentico ligure e da sacerdote zelante quale era, si mise all'opera e, nella preghiera, nella fede profonda, nell'umiltà e nel silenzio operoso, con coraggio tenace e con somma carità, con prudenza e dedizione, attese, contemplative ed operose, la manifestazione della volontà di Dio, precorrendo i tempi.

Si parla tanto, oggi, di rispetto, di dignità della persona umana... Tutta l'opera di Don Roscelli non ha mirato che a questo: salvare l'uomo, riscattarlo, arricchirlo; neonato o adulto, condannato a morte, o rifiutato dalla società che fosse. Oggetto particolare, però, della missione di Don Roscelli fu la donna che, se educata e formata nella virtù, può essere strumento di tanto bene, nel caso contrario può diventare pietra d'in-



ciampo e, soprattutto a quei tempi, poteva anche essere facile preda di numerosi "sparvieri". Di qui l'origine delle prime case laboratorio, delle scuole e dell'opera di Don Roscelli presso le ragazze madri, l'impegno personale per assistere e, quindi, per riscattare spiritualmente i condannati a morte e l'eroica presenza del confessionale.

Sorprende il modo concreto e realistico con cui "l'umile prete" ha capito il suo secolo e, nella preghiera e nel nascondimento, sia andato al centro delle sue questioni. In un momento in cui sta sviluppandosi, anche in Italia, la grande industria, egli prepara la donna, che sta per mettersi nel mondo del lavoro e si preoccupa di istruirla, di formarla spiritualmente, perché non diventi oggetto di indottrinamento al sorgere di nuove ideologie. E tutto ciò nel silenzio. Egli volle essere nessuno per inerzia, ma per sacrificio; "non ha sbalordito nessuno, ma ha santificato molti", vero "chicco" di frumento, che accetta di morire, perché una promettente spiga brilli nel sole.

E alle sue figlie il venerato Padre raccomanda che nella preghiera, nella generosa donazione di sé, nell'osservanza delle Costituzioni e delle virtù raccomandate, ed in particolare della carità, che "non deve aver limiti se non l'impossibilità o l'inopportunità", accettino anch'essi "morire" perché molti, nella scuola, negli ospedali, nelle case per anziani, ovunque le chiami il servizio della carità "abbiano la vita".

IL MIRACOLO SCELTO DAL PAPA

Il Venerabile Servo di Dio Agostino Roscelli nacque nel villaggio denominato "Bargone di Casarza", appartenente alla diocesi italiana di Chiavari, il giorno 27 del mese di Luglio dell'anno 1818. Dopo l'ordinazione presbiterale, ricevuta a Genova nell'anno 1846, si dedicò al servizio parrocchiale, quindi aiutò il sacerdote Francesco Montebruno nell'offrire conforto ai poveri e ai diseredati. Per la formazione dei fanciulli fondò una Congregazione di Suore dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine, della quale fu paterno e saggio rettore e maestro. Dopo aver provato il dolore ed ornato di meriti morì piamente il 7 di Maggio

dell'anno 1902.

La fama della sua santità, che risplendette quando era vivo, perdurò anche dopo la sua morte; per questo motivo fu iniziata la Causa per la beatificazione e la canonizzazione e, il giorno 21 Dicembre del 1989 il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II lo dichiarò Servo di Dio per aver vissuto in modo eroico sia le virtù teologali, sia quelle cardinali. Tra gli eventi miracolosi citati, che sono attribuiti alla sua intercessione, ne scelse uno e lo ammise al giudizio della Congregazione per le Cause di Santificazione, al fine di ottenere la beatificazione di quel Servo di Dio.

Il detto evento riguarda la Sorella Maria Matilde (al secolo Elide dell'Amore), religiosa appartenente all'Istituto delle Suore dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine, che il Venerdì 13 di Giugno dell'anno 1975, mentre si metteva il velo sul capo e teneva tra le labbra due spille, ne ingoiò una imprudentemente, lunga tre centimetri, senza sentire nessun dolore e nessun fastidio. Subito condotta in ambulatorio, furono effettuate le radiografie pertinenti al fatto, le quali mostrarono che la spilla, con la punta rivolta verso l'alto, era situata nella parte inferiore dei polmoni. Effettuata la bronchoscopia, la spilla fu bene inquadrata e tuttavia non poté essere estratta. Si pensò di fare la toracotomia, la cui esecuzione fu rimandata al Lunedì successivo.

Nel frattempo la sventurata fu posta in posizione "Trendelenburg", nella spe-

continua a pag. 2

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE:

Fam. Tobaldi	P.zza Stazione 25/9	Lunedì 16 Genn.
Fam. Cestari	V. Sertorio 9/3	Lunedì 16 Genn.
Fam. Antichi	V. O. Stanghe 10/6	Lunedì 16 Genn.
Fam. Giusti	V. Dante 72/4	Mercoledì 18 Genn.
Fam. Magnasco	V. Sertorio 4/11	Giovedì 19 Genn.
Fam. Maggi	V. Milano 4/5	Giovedì 19 Genn.
Fam. Grandville	V. E. Fico 68/15	Lunedì 23 Genn.
Fam. Roller Tamburini	V. Gromolo 14	Lunedì 23 Genn.
Fam. Cicero	V. Nazionale 175/2	Lunedì 23 Genn.
Fam. Piazze	V. Roma 15/3	Lunedì 23 Genn.
Fam. Orofino	V. Traversaro 18	Martedì 24 Genn.
Fam. Borasino	V. Bologna 11/13	Mercoledì 25 Genn.
Fam. Bellando	V. C. Raffo 62/1	Mercoledì 25 Genn.
Fam. Biggi	V. Roma 80/8	Giovedì 26 Genn.
Fam. Pastore	V. Nazionale 54/3	Giovedì 26 Genn.
Fam. Velpini	V. C. Raffo 51/b	Giovedì 26 Genn.
Fam. Antichi	V. Pavia 84/17	Venerdì 27 Genn.
Fam. Calise	V. Fascie 3/5	Venerdì 27 Genn.
Fam. Giampetruzzi	V. Pavia 3/1	Venerdì 27 Genn.

IL MIRACOLO SCELTO...

Segue da pag. 1

ranza che la spilla scendesse quel tanto da poterla estrarre con il fibroscopio. Mentre la Sorella fu ricoverata in ospedale la Madre Superiora e le Consorelle iniziarono una supplica di nove giorni in onore del Servo di Dio Agostino Roscelli, chiedendo di intercedere presso Dio affinché il caso si concludesse bene. Anche l'inferma, che da tempo aveva operato per la Causa di beatificazione del Padre fondatore, partecipò alle preghiere. Il giorno Lunedì 16 del mese di Luglio, nell'esplorazione radiografica la spilla non fu più ritrovata in quella sede in cui prima era conficcata, ma nella regione inferiore destra dell'addome, probabilmente nell'intestino cieco. Senza dubbio era transitata inspiegabilmente dall'apparato respiratorio a quello digerente; per questo fatto nessuna operazione fu necessaria. Il giorno successivo giunse al sigma. La Sorella, senza mostrare alcuna sintomatologia dolorosa, fu dimessa dall'ospedale. Alla sera la spilla fu espulsa per via naturale senza nessun fastidio.

Su quel miracoloso evento, nell'anno 1993 fu celebrato il processo canonico presso la Curia genovese, che fu approvato dalla Congregazione per le Cause di Santificazione e promulgato tramite un decreto il giorno successivo il 7 di Ottobre dello stesso anno. Nella riunione del giorno 17 del mese di Febbraio dell'anno 1994, il Consiglio dei Medici riconobbe all'unanimità che il passaggio della spilla da una stretta arteria al cieco intestino in totale assenza di sintomatologia di lesione è inesplicabile per la scienza. Il giorno 13 del mese di Maggio fu tenuto il Congresso Peculiare dei Teologi Consulti e il giorno 4 del successivo mese di Ottobre la Sessione Plenaria dei Padri Cardinali e dei Vescovi, presieduta dall'Eminentissimo Cardinale Giuseppe Caprio. E in entrambe le assemblee, posta la questione se si trattasse di miracolo compiuto per volere divino, se ne ottenne un responso affermativo. Infine, dopo che fu fatta dal Cardinale Prefetto un'accurata relazione di tutti questi avvenimenti al Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, Sua Santità, ricevendo i voti della Congregazione per le Cause di Santificazione, stabilisce venisse trascritto il decreto della suddetta miracolosa guarigione. Quando ciò fu compiuto secondo i canoni, ricevuti in data odierna i Cardinali, il sottoscritto Prefetto e in mia presenza in qualità di Segretario, il Santo Padre dichiarò: "Si tratta di miracolo compiuto da Dio, per intercessione del Venerabile Servo di Dio Agostino Roscelli, Sacerdote diocesano e Fondatore dell'Istituto delle Suore dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine, vale a dire della guarigione della Sorella Maria Matilde (al secolo Elide dell'Amore) per aspirazione casuale di uno spillone che si infigge con la punta in alto in un bronco segmentato del lobo inferiore sinistro e sua emigrazione al cieco (probabilmente per vie naturali)", in totale assenza di sintomatologia di lesione o perforazione". Sua Santità volle inoltre che questo decreto fosse di pubblico dominio e venisse archiviato negli atti della Congregazione per le Cause di Santificazione.

Cardinale ANGELO FELICI, Prefetto
+ EDOARDO NOWAK, Segretario

**PROGRAMMA INDICATIVO
PER LA BEATIFICAZIONE**

-Sabato 6 maggio - Veglia di preghiera
-Domenica 7 - Beatificazione in p. S. Pietro
-Lunedì 8 - S. Messa di ringraziamento nella chiesa di S. Andrea. Presente sua Em.za il Card. Canestri. Udienza del Papa.

Una nuova luce nel vasto panorama missionario della Consolata: "...là dove nascono i negretti"

Missionari della Consolata in festa. Don Paolo Marrè Brunenghi è stato consacrato, poco tempo prima del S. Natale, "sacerdos in aeternum" dal Cardinale Giovanni Canestri, nella basilica di S. Maria Assunta di Carignano. Una nuova luce nel vasto panorama missionario aperto all'umanità per annunciare ai poveri il lieto messaggio, un nuovo frutto dal fertile terreno irrigato dal beato Giuseppe Allamano, il grande "prete per il mondo" che soleva definirsi un "canale" anche per la comunicazione di beni spirituali. Il neo consacrato è il primogenito del prof. Giovanni Marrè, primario di ostetricia e ginecologia, presso l'ospedale di Sampierdarena. "Della mia vocazione - dice Don Paolo - devo ringraziare, oltre che il Signore, anche i miei genitori che mi hanno tracciato questo cammino". Ad ascoltare Paolo c'è anche zio Vincenzo Salemi, anch'egli prete e missionario di Kenia. Ed è proprio nella povertà e nell'isolamento

di quella terra africana che nel 1963 sono stati gettati i semi della volontà missionaria di casa Marrè. Una storia che parte da lontano, sulla strada ferrata della Torino-Roma. "In uno scompartimento di seconda classe - dice il direttore della Consolata padre Francesco Bernardi - Giovanni Marrè allora studente di medicina e capo scout, incontra un prete dall'aria dimessa, che però "sua eccellenza" Carlo Cavallera. I due s'interrogano, si parlano. Ma a raccontare è soprattutto lui, il vescovo missionario, che invita Giovanni a visitare la sua diocesi di Marsabit nel terribile quanto affascinante nord del Kenya. Un incontro che segna una strada." Il giovane medico s'impegna nel volontariato missionario e tre anni dopo, sempre in Kenya, lavora in un ospedale della diocesi di Meru. Con la moglie Maria Rosa Salemi è tra quelle popolazioni ad annunciare un messaggio di vita, a promuovere, testimoniare e curare.

Nel 1967 nasce in suolo keniano Paolo e due anni dopo Alessandro. Sono bimbi pieni di argento vivo e spesso Paolo elude la sorveglianza della mamma per andare in ospedale da papà a vedere le faccine dei negretti appena sbocciati. "Quell'esperienza in terra d'Africa - dice il primario - ha lasciato in me il desiderio di non sedermi, ma di continuare a lottare per migliorare il modo in cui viviamo. Il mio pensiero corre sempre a quella povera gente lontana." Ribadisce la consorte: "Gli anni trascorsi in Kenya mi hanno lasciato la gioia di essere riuscita, almeno per un po' di tempo, a dare valore alle cose essenziali della vita. Ho potuto conoscere anche la forza, la pazienza e la grandezza degli africani che vivono in un ambiente talora al limite della sopportazione. Con Giovanni ho cercato di trasmettere questi valori ai figli." Valori che abbiamo trovato ben riposti all'altare della basilica di Carignano. **rab.**

UN'ESPERIENZA DI SPORT E FRATERNITÀ

Come ricorderete, nel maggio scorso, in palestra si svolse un torneo di ping-pong per ragazzi e giovani. Con una felice intuizione, gli organizzatori abbinarono al torneo una libera sottoscrizione a premi, con l'obiettivo di utilizzare il ricavato per adottare a distanza un bambino della ex Jugoslavia, in adesione alla campagna della Caritas Italiana denominata "CRESCIAMO INSIEME" - un ponte di speranza con famiglie e bambini dei popoli della ex-Jugoslavia. Con il progetto "cresciamo insieme" la Caritas non pensa di far venire i bambini in Italia: vuole aiutarli a vivere nel loro territorio, in famiglia, o presso i parenti più prossimi e, se profughi, ad agevolare il rientro nella propria terra, non appena il conflitto sia finito. Anche se distanti fisicamente, la Caritas vuole creare vicinanza: di sentimenti, di simpatia, favorendo la conoscenza tra famiglie e popoli di storia e culture diverse che vogliono crescere insieme perché credono nella solidarietà e nella pace.

mensili. Le due bambine si chiamano Tadin Bozana e Kasalo Ana, vivono in Croazia, hanno rispettivamente sei e quattro anni. Di esse ci sono state inviate le fotografie, una succinta descrizione della situazione familiare e l'indirizzo per eventuali, e auspicabili, comunicazioni con loro. Ringraziamo i giovani della Parrocchia che, validamente coadiuvati da alcuni adulti, hanno proposto e realizzato l'iniziativa. Essa ha impegnato i nostri ragazzi in un torneo interessante, svolto in un clima di serena competitività ed amicizia, e, al tempo stesso, ha dato l'opportunità a molti di noi di contribuire ad un'opera di solidarietà. Un rinnovato grazie ai sensibili operatori commerciali della zona, che hanno offerto premi, e a tutti i generosi sottoscrittori. L'auspicio è che l'iniziativa possa ripetersi il prossimo anno, con tanto entusiasmo e successo.

Rita-Pino

Con gradita sorpresa riceviamo e pubblichiamo questa lettera in risposta all'iniziativa della nostra comunità:


Carissimi amici,
Con questa lettera vogliamo ringraziarVi per quello che avete fatto per la nostra piccola Ana. Io e la mia famiglia siamo felici di aver trovato tanti amici i quali hanno CUORE BUONO ED ANIMO PROFONDO. Non ci sono parole (Perché qualunque parola non sarebbe sufficiente) con le quali potrei ringraziarVi. Posso solo dirVi: TANTE GRAZIE DI CUORE. Sono sicura che questo voi lo capirete perché anche Voi, quello che fate, lo fate col cuore.

Famiglia Kosalo Miroslav, Liljana, Miranda, Ana

CRESCIAMO INSIEME

Generali dell'istituto:
Presidente: Don Paolo Marrè
Vicepresidente: Don Paolo Marrè
Segretario: Don Paolo Marrè


Bozana è nata il 27/09/1988. Frequenta la prima elementare con i genitori Ante e Zorica ed una sorella, Ana nata il 22/04/1989. È una bambina per cui che versa in un stato estremo bisogno di aiuto.



Generalità dell'adottato:
Cognome e Nome: Kasalo Ana
Indirizzo: K. Cesta, 109
58214 K. Karabjovica
Croazia

Descrizione: Ana è nata il 09/05/1994. Va con i genitori Miroslav e Liljana. In famiglia lavora solo il padre, il quale ha un reddito minimo. La madre dista in precarie condizioni di salute. Ha un estremo bisogno di aiuto.

Quota mensile: L. 50.000
Inizio: 30/08/94
Fine: 29/08/95



IL NUOVO ORGANO: SUO SIGNIFICATO PER LA NOSTRA VITA PARROCCHIALE

Finalmente anche la nostra Chiesa sarà dotata di uno strumento musicale che, oltre ad essere adeguato alle esigenze della stessa per accoglierci in unità durante le nostre celebrazioni, è anche un autentico capolavoro nel suo genere. Tralascio tutto il settore più tecnico della storia dell'organo, limitandomi a fare alcune osservazioni che spontaneamente mi vengono in mente, per sollecitare opportuna riflessione.

1) Per prima cosa vorrei ricordare che la posa in opera del nuovo organo deve essere un avvenimento che interessa tutta la Parrocchia, dal momento che l'organo in una Chiesa ci sta principalmente per dar e consistenza alla nostra voce perché la lode a Dio sia più piena. È ben vero che Dio non avrebbe strettamente bisogno della nostra lode, e soprattutto, conoscendo la nostra umanità, potrebbe accontentarsi anche di qualcosa di meno perfetto, tuttavia se ancora si costruiscono organi di questo tipo e se si continua a cantare cercando di cogliere quanta più perfezione è possibile, è proprio perché ci sforziamo di avvicinarci a "LUI", unico senso della nostra esistenza. Pertanto, sorretti e guidati da questo eccezionale strumento, voce della nostra voce, siamo sempre più spinti a tributare a Dio questa lode perenne. Il grande Bach aveva intuito la ricchezza di questo rivolgersi a Dio e non perdeva occasione per richiamarlo agli allievi. Non a caso "IL PICCOLO LIBRO D'ORGANO", una serie di elaborazioni su corali, destinata ai piccoli organisti, terminava con la scritta "Soli deo gloria". Mi piacerebbe oltremodo che questa scritta potesse comparire anche sul nuovo organo, ma forse più che scriverla su qualche legno di esso (oggi non siamo molto propensi a questo tipo di professione di fede; per cui facilmente anche Bach potrebbe essere giudicato un po' retorico!) varrebbe la pena che la scrivessimo a caratteri cubitali nel nostro cuore.

2) Un altro aspetto mi preme rimarcare: il cristiano è un popolo che canta ed anche in momenti difficili, operando nella

convincione che Dio sia vicino a lui, trova sempre la forza per esprimere la gioia che è nel suo cuore. Anche se la gioia che dovremo avere in sovrabbondanza si fosse offuscata il nuovo organo starà in mezzo a noi per ricordarci il nostro impegno alla gioia e contribuirà in modo tacito ma decisivo a toglierci dal nostro comodo guscio, quasi costringendoci dolcemente per accogliere la presenza dei nostri fratelli che ci stanno accanto e per ricordarci che la nostra gioia sarà veramente piena solo se andremo verso di loro.

3) Infine, con la costruzione di questo grande organo contribuiamo alla crescita di un patrimonio culturale che è tipicamente cattolico e che i nostri fratelli cristiani ci hanno tramandato. Proprio in questo settore, sicuramente possiamo valutare una ricca tradizione. Sovente, a torto, i nostri avversari ci considerano come persone estranee alla cultura. In essi è ravvisabile una poca serenità di giudizio. Per altri versi, però, osservando il fenomeno dall'interno, si ha la sensazione che la cultura, quantunque apprezzata, generalmente non sia altro che un vuoto bagaglio ingombrante, che finisce per impedire l'accesso delle persone alla Parola Dio. Chiaramente queste antinomie finiscono per portare acqua al mulino di chi, in mala fede, ci osserva dall'esterno. LA VERA CULTURA CRISTIANA CONSISTE NEL SAPER RICONOSCERE LA NOSTRA PIU' VERA NATURA, OSSIA QUELLA DI PERSONE SALVATE CHE RICONOSCONO LA GRATUITA' DEL DONO RICEVUTO E PER QUESTO SONO PIENE DI GIOIA.

Col nuovo organo avremo modo di manifestare la nostra più vera cultura perché cercheremo di vivere sempre meglio la nostra fede e nello stesso tempo la particolare ricchezza del nostro strumento favorirà incontri particolari in cui l'arte sarà l'occasione di intensi momenti di proposta e di incontro con chi vorrà accogliere questo particolare tipo di messaggio.

Giovannino Maggi

REKKO - TERZA ETÀ PER IL TERZO MONDO

S. Natale 1994

Ecco la foto del Rekkò arrivata a Lumbiji in Tanzania. L'acqua ha percorso 3700 metri con un dislivello di 500 superati in condizioni di molto disagio: pendii ripidissimi, terreno durissimo con roccia in savana e foresta, stagione delle piogge in anticipo di un mese, costruzione di una piccola diga e tre vasche in cemento armato. Il tutto in tre mesi. Adesso altri tre-quattro mesi per preparare le vasche di alimentazione di tre villaggi, della scuola, del dispensario, della casa del personale sanitario. Già la gente

viene a Lumbiji con secchi e bottiglie per rifornirsi di acqua buona: addio per sempre all'acqua sporca e infetta! Fausta e Gian Carlo Noris ci tenevano a far giungere a benefattori, amici e sostenitori del Progetto la bella notizia, con gli auguri di Natale. Che Gesù Bambino aiuti noi a proseguire nell'opera e porti a tutti voi tante benedizioni. Tutti insieme abbiamo lavorato per dare da bere a chi aveva sete: un dono da deporre davanti al presepio. Un abbraccio a tutti,

Giancarlo e Fausta



DESCRIZIONE LAVORI

Il nuovo organo, costruito sulla base dell'organo del Santuario di S.Rita, è a corpo unico e posto nel transetto laterale destro: la cassa di risonanza è costruita in legno di forte spessore con telaio interno di sostegno in ferro; il prospetto delle canne, è costituito dal materiale fonico in zinco lucidato relativo ai registri del Principale 16', Principale 8', Basso 8' ed Ottava 4'.

I somieri meccanici a tiro, sono costruiti in legno massiccio secondo le più moderne tecniche; i ventilabri in cassa a vento dispongono di una doppia guarnizione in pelle di montone per garantire al massimo l'effetto di chiusura: i tiranti dei ventilabri sono muniti di elettrocalamite per l'azionamento degli accoppiamenti fra i vari manuali; le stecche delle copertine sono costruite con materiali sintetici per garantire la massima stabilità strutturale nelle variazioni di temperatura e di umidità. Le stecche sono azionate da bobine a scorrimento orizzontale direttamente montate in testa ai somieri.

I mantici sono applicati direttamente sotto i fondi dei somieri secondo una nuova tecnica in modo tale da garantire la massima stabilità del flusso e della pressione d'aria con vantaggio notevole nel risparmio di spazio all'interno dello strumento.

La trasmissione meccanica è progettata e costruita secondo nuovi criteri di leggerezza e solidità di funzionamento; i catenacci sono in lega d'alluminio con i tiranti ai ventilabri infilo di alluminio e morsetti di regolazione feltrati. I tiranti alle squadrette sono in legno con teste in plastica e filo d'ottone filettato per la migliore regolazione.

È garantita la massima silenziosità di funzionamento. La consolle meccanica, a finestra, è in legno pregiato; dispone di tre tastiere a trasmissione meccanica diretta e pedaliera 32 note parallela a trasmissione elettrica; i comandi dei registri sono a pomelli tiranti in legno con incisione e doppia bobina per l'azionamento automatico delle combi-

continua pag. 4

DISPOSIZIONE FONICA

GRAND'ORGANO

- 1 Principale 16'
- 2 Principale 8'
- 3 Flauto Traverso 8'
- 4 Dulciana 8'
- 5 Ottava 4'
- 6 Flauto a Camino 4'
- 7 Duodecima 2'2/3
- 8 Decimaquinta 2'
- 9 Ripieno 5 file
- 10 Tromba 8'

ORGANO RECITATIVO (espressivo)

- 11 Principalino 8'
- 12 Bordone 8'
- 13 Viola Gamba 8'
- 14 Voce Celeste 8'
- 15 Flauto Armonico 4'
- 16 Nazardo 2'2/3
- 17 Decimaquinta 2'
- 18 Terza 1'3/5
- 19 Ripieno 5 file
- 20 Oboe 8'
- 21 Tromba 8'
- 22 Voce Corale 8'
- 23 Campana
- 24 Tremolo

ORGANO POSITIVO

- 25 Principale 8'
- 26 Bordone 8'
- 27 Salicionale 8'
- 28 Corno Camoscio 4'
- 29 Sesquialtera 2 file (XII)
- 30 Cimbalo 3 file
- 31 Unda Maris
- 32 Regale
- 33 Clarinetto

PEDALE

- 34 Contrabbasso 16'
- 35 Subbasso 16'
- 36 Basso 8'
- 37 Bordone 8'
- 38 Violoncello 8'
- 39 Quinta 5'1/3
- 40 Bombarda 16'
- 41 Tromba 8'
- 42 Tromba 4'

Totale 42 registri.
Brondino Vegezzi-Bossi

OCCUPAZIONE SCOLASTICA

All'incirca durante le ultime due settimane dello scorso mese di Novembre si è svolta in tutta Italia, come ormai è risaputo, una protesta giovanile rivolta verso il Governo, e in particolare verso quelle riforme da esso presentate che riguardavano più da vicino il mondo della scuola, giudicate inadeguate ed inefficaci, da alcuni anche provocatorie ed "irriverenti". Non voglio inoltrarmi ad esaminare il contenuto effettivo di tali presunte riforme perchè sarebbe senz'altro molto lungo e forse inutile ai fini di una riflessione più semplice. Anche nella nostra zona, le scuole medie superiori hanno deciso di prendere parte, chi prima e chi dopo, chi con più forza chi invece con sistemi più formali, a questa protesta, che nella maggior parte dei casi si è concretizzata nell'occupazione effettiva degli edifici scolastici, da parte degli studenti e, perchè no, anche di alcuni professori. Nella situazione attuale, a cose concluse, si guarda a quei giorni con simpatia e anche magari richiamando piacevoli ricordi (molti infatti hanno "approfittato" della conquistata vacanza per trascorrere in modo insolito le giornate insieme, magari creando nuove amicizie all'interno della scuola), ma non nascondo che, per chi li abbia vissuti in prima persona con una certa consapevolezza e responsabilità, le difficoltà e i punti di disaccordo anche tra gli stessi studenti ci sono stati, e hanno creato non pochi problemi per gli "occupanti". Sono certamente da ricordare tutti i problemi sopraggiunti nel campo giudiziario, dovuti all'evidente illegalità dell'atto di occupare un suolo pubblico, e anche tutte le difficoltà burocratiche, causate dall'infrazione delle norme scolastiche. Ma il principale "pomo della

discordia" tra i ragazzi è stata l'entrata in scena nel mondo della scuola della politica. Da citare senza dubbio vi è l'imponente partecipazione studentesca, che denota un rinnovato senso di responsabilità nei confronti di questi problemi, ma bisogna anche dire che spesso le manifestazioni di massa non presentano, agli occhi dell'opinione pubblica, il loro vero volto, ma piuttosto quello di quella "parte" di massa che, con i sistemi più svariati, riesce a dirigere (per non dire peggio) le azioni della totalità. I disaccordi ci sono stati, e in alcune scuole sono stati più evidenti che in altre. Il semplice fatto che la protesta fosse rivolta contro il Governo ne indica il carattere strettamente politico, e a questo punto, come evitare la caratteristica intromissione da parte dei partiti? Inutile affermare "...la protesta è apartitica..." quando in mezzo ai manifestanti si trovano bandiere di schieramenti addirittura estremisti. L'entusiasmo dei giovani spesso chiude gli occhi sia verso le esigenze delle minoranze che - vuoi per principio, vuoi per un effettiva necessità - hanno esplicitato il desiderio di "tornare a scuola", sia verso i rischi del subire una vera e propria strumentalizzazione. Adesso, a Governo caduto, c'è anche chi "ringrazia" l'operato degli studenti italiani come una concreta spinta verso il cambiamento, ma sarebbe meglio ricordare che questo cambiamento non è la principale aspirazione di "tutti" gli studenti italiani. Di problemi all'interno dell'organizzazione scolastica ve ne sono parecchi, e tutti che necessitano di una viva attenzione, ma sarebbe un guaio se la politica, con tutte le sue ulteriori discordie e complicazioni, cercasse di risolverli. **Luca**



I giovani delle A.C.L.I., nel Presepe tradizionale, hanno voluto presentare il Mistero di Gesù, uomo al nostro fianco nel cammino quotidiano, nei nostri piccoli e grandi problemi, nelle nostre difficoltà, gioie e speranze.

A SESTRI LEVANTE dal 31/01/1995 al 06/02/1995 TRENO PRESEPE

In occasione delle feste natalizie, la DIREZIONE ZONA NORD-OVEST delle FERROVIE DELLO STATO, in collaborazione con il "GRUPPO LIGURE PRESEPISTI", ripropongono le tre carrozze azzurre del "TRENO PRESEPE", con il loro itinerario di solidarietà nelle stazioni della Liguria, Piemonte e Lombardia. L'iniziativa, nata nel 1991 come originale e concreto contributo alla conoscenza dell'arte dei "figurinai", si fa portatrice anche quest'anno di un messaggio di rilevanza sociale, unendo le proprie forze a quelle della FONDAZIONE IBMDR - Registro Italiano Donatori Midollo Osseo, che organizza una campagna d'informazione a bordo delle carrozze cariche di rinnovati presepi, nel corso del loro lungo viaggio.

RIUNIONI DELL'ANNO 1995

della Redazione del mensile "La Parrocchia" Le riunioni dell'anno 1995 della Redazione del nostro mensile "La Parrocchia" sono state fissate, nelle aule delle opere parrocchiali, per le ore 21 di ogni terzo giovedì del mese e più precisamente per le seguenti date: 19 gennaio, 16 febbraio, 16 marzo, 20 aprile, 18 maggio, 15 giugno, 20 luglio, 17 agosto, 21 settembre, 19 ottobre, 16 novembre e 21 dicembre. Qualsiasi parrocchiano che fosse disponibile a partecipare a questa attività è pregato di presenziare. Saranno altresì molto graditi eventuali articoli su fatti e notizie che riguardano la vita della Parrocchia. Chi fosse disponibile a questo è pregato di consegnare al Parroco, prima di tali date, il relativo testo, possibilmente dattiloscritto. La redazione si riserva l'esame del contenuto e la pubblicazione, naturalmente al più presto.

IL NUOVO ORGANO...

segue da pag. 3
nazioni Aggiustabili per un totale di 256 memorie; un visualizzatore luminoso digitale segnerà le varie combinazioni inserite; gli accoppiamenti fra i manuali saranno elettrici. La gestione delle Combinazioni Aggiustabili, del funzionamento delle Unioni e Accoppiamenti e del comando dei registri è garantito da un centralino elettronico a microprocessori di altissima affidabilità e garanzia. L'asse dei pedaletti ospita i pistoni torniti in bronzo per il richiamo delle Combinazioni Aggiustabili, delle Unioni, Ripieni, Tutti ed Ance, oltre alle staffe per crescendo ed espressione rivestite di gomma e bordate d'ottone. La cassa espressiva per il recitativo è costruita di forte spessore con la tecnica del tamburato ed intercapedine di materiale fonoassorbente per garantire al massimo l'effetto di chiusura; le griglie verticali agiscono su perni d'acciaio e sono azionate meccanicamente. L'impianto interno è garantito da una forte struttura in ferro per il sostegno dei somieri principali; a tale struttura vengono imbullonate strutture secondarie in legno per i passaggi interni e cassa di risonanza. L'organo è dotato internamente di un impianto di illuminazione con alcuni punti luce e relative prese di corrente eseguito a norma di legge. La produzione dell'aria è garantita da un elettroventilatore prodotto dalla casa tedesca Laukhuff di opportune dimensioni e portata d'aria; tutto il complesso è posto alla base con silenziatore al fine di eliminare la rumorosità di funzionamento. La parte fonica di nuova costruzione è eseguita con le migliori leghe in modo da poter ben amalgamare le sonorità dell'organo esistente con quelle aggiunte.
Brondino Vegezzi Bossi

CHI HA PAURA DELLA PACE?

Domanda strana! Dobbiamo però imparare a farcela, di fronte alle numerose situazioni di NON-PACE che vediamo ogni giorno attorno a noi. Ci capita di non cercare la pace... la pace non c'è... qualcuno la teme... come una malattia? Comunque, "Chi ha paura della pace?" è il titolo della riflessione che ci verrà proposta in questo mese di Gennaio e che si concluderà per noi nella festosa GIORNATA DELLA PACE parrocchiale, domenica 29. I ragazzi del catechismo saranno coinvolti in un lavoro suddiviso in 4 "tappe" o itinerari: - Il mondo di Dio: un mondo di pace; - Aprire gli occhi; - Guardarsi intorno; - Sporcarsi le mani: voglio la pace? attra-

verso i quali saranno chiamati a maturare un senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente in cui vivono e delle cose che vedono. Il cammino infatti investe il mondo: di Dio, del Creato, dell'Uomo e della Testimonianza. Quest'anno anche noi "grandi" saremo chiamati a riflettere sul tema della pace e ad impegnarci, con i giovani e con i ragazzi, su specifiche proposte che ci verranno presentate: e l'impegno riguarderà proprio TUTTI. Speriamo, alla fine di questo cammino, di saper rispondere, con atteggiamento responsabile e senza imbarazzo, alla domanda "Chi ha paura della pace?": ...Io no! Io adoro SPORCARMi LE MANI!"

**BASTA UNA STELLA,
UN UCCELLO
UN FIORE.
UN SORRISO
UN BAMBINO
UNA NUBE.
UNA CASA
UN AMICO
UNA SPERANZA.
BASTA,
RICOSTRUIREMO IL MONDO.
UN MONDO DI STELLE,
UCCELLI,
FIORI,
SORRISI,
BAMBINI,
NUBI,
CASE,
AMICI,
SPERANZE.
ABBIAMO BISOGNO
DI UN MONDO NUOVO,
ALLEGRO,
SEMPLICE,
CHIARO,
CON MOLTO SOLE.
(canto africano)**



ARCHIVIO PARROCCHIALE

I NOSTRI DEFUNTI

Taldo Ilda n. il 31.03.1914 e deceduta il 13.12.94 Mentre presentiamo alla famiglia le nostre condoglianze, vogliamo promettere la preghiera di suffragio di tutta la Comunità.

HANNO OFFERTO ALLA CHIESA

i.m. di Cavallero Maria Velpini	£. 200.000
Sig.ra Berisso	£. 5.000
A. N. Carabinieri per festa Patrona	£. 50.000
i.m. di Lubrano Salvatore	£. 20.000
S. Ite Bruschi i.m. di Andrea e Rosa	£. 50.000
Vittoria Borsari a S. Antonio	£. 50.000
Giuseppina Raffo a S. Antonio	£. 25.000
Ass. Finanziari - Sestri L.	£. 20.000
i.m. di Promi Mario	£. 100.000
i.m. di Tealdi Ilde ved. Salandrini	£. 500.000
i.m. di Vittorio Garibaldi	£. 500.000
Tina Canepa Garibotto	£. 100.000
Prima Addolorata Caraffa	£. 50.000
Beatrice Bertolini	£. 100.000
N.N.	nuova lucidatrice

PER IL NUOVO ORGANO

N.N.	£. 50.000
N.N.	£. 200.000
N.N. (rinunciando alle sigarette)	£. 250.000
N.N.	£. 50.000
un gruppo di suore anziane	£. 100.000
fam. Moro Minoia	£. 500.000
N.N.	£. 150.000
Pietro Venzi	£. 100.000
S. Andreoli	£. 100.000
N.N.	£. 200.000

INIZIATIVA PARROCCHIALE AVVENTO PER IL MONASTERO "LES VOIRONS"

Nella Garrino	£. 50.000
N.N. (rinunciando alle sigarette)	£. 250.000
fam. Moro Minoia	£. 500.000
N.N.	£. 250.000
M. Vittoria Boccone	£. 110.000
G.P. Gandolfo	£. 300.000
Bertolini Beatrice	£. 50.000

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583
Autoriz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE:
Tommaso Rabajoli
COMPOSIZIONE E STAMPA:
Grafica Piemme - Chiavari